

LA REPUBBLICA

28-06-2013

Il caso

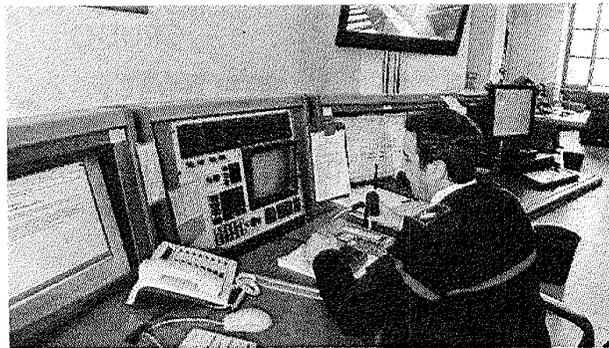
ERICA DI BLASI

LEGGONO sul giornale che la loro casa è stata messa all'asta. Alle difficoltà economiche si aggiunge così l'incubo di perdere anche un tetto. È troppo. Decidono quindi di farla finita. Scrivono un'ultima lettera di addio. In casa hanno una pistola, regolarmente denunciata, e intendono usarla. Sono pronti a compiere insieme quest'ultimo passo.

Una storia che sembrava orientata ormai verso la tragedia. A salvare la coppia di anziani, poco prima che avvenisse, sono stati però i carabinieri della stazione di San Giorgio Canavese. Quando l'altro giorno i militari sono arrivati nella casa di San Giusto, la donna aveva già buttato giù una lunga lettera. Riga dopo riga la coppia, 67 anni lui, 62 lei, chiedeva scusa a tutti per andarsene così. Troppi i conti che non torna-

La coppia di San Giusto, scoperto che l'alloggio andava all'asta, aveva deciso di farla finita. Fermata in tempo dai carabinieri

“Senza casa, vivere non ha più senso” Due anziani salvati prima del suicidio



vano e, adesso, la casa che finiva all'asta. Dove sarebbero andati? I carabinieri hanno ritirato ai coniugi la pistola, calibro 38, e i proiettili che si trovavano in casa:

sia l'arma che le munizioni erano regolarmente denunciate. La moglie, in stato di choc, è stata poi ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Ivrea.

La moglie aveva già scritto la lettera d'addio. L'allarme rimbalzato da Senigallia a Torino

LA CENTRALE

La centrale operativa del "112", da dove è passato l'allarme per l'imminente suicidio della coppia di San Giusto

Una tragedia evitata per un soffio, quasi per caso. Ad avvisare i carabinieri di San Giorgio Canavese sono state infatti le forze dell'ordine di Senigallia, in provin-

cia di Ancona. A loro la notizia dell'imminente suicidio della coppia era arrivata attraverso un consulente legale della Camera di conciliazione delle Marche. Era bastato un colloquio telefonico, in cui si discuteva della casa finita all'asta, per far sì che i due anziani rivelassero le loro intenzioni: «Così non ce la facciamo più. Meglio farla finita. Non è vita». Frasi che si dicono, mala convinzione della coppia sembrava tale che il consulente preoccupato si è rivolto alle forze dell'ordine. Da Senigallia la segnalazione è poi arrivata fino a Torino e nel Canavese.

L'asta era fissata per il prossimo settembre. L'annuncio fa capolino anche su Internet. Le foto del lotto, la descrizione delle singole stanze, il box che si può aggiungere. L'indicazione dei metri quadri. E poi quella dicitura: "Occupata". Dietro, c'era la loro vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA